

La ristrutturazione di alcuni edifici sta dando una nuova immagine alla zona che però deve fare i conti con un arredo urbano precario

I residenti: «Piazzutta ha bisogno di cure»

Richiesta al Comune: «Da sistemare il porfido e serve una maggiore vigilanza»

Per la squadra comunale di pronto-intervento c'è una nuova chiamata. Arriva da Piazzutta, una delle zone più suggestive di Gorizia. Anche in questo caso la situazione dell'arredo urbano è alquanto precaria.

Facciate nuove di zecca, aiuole appena riempite di fiori e case in costruzione sono ciò che si presenta agli occhi dei passanti che si trovano a osservare piazza Tommaso, più nota come Piazzutta. Segno evidente di un miglioramento dell'aspetto dal punto di vista del decoro urbano e della cura dei suoi arredi. L'amministrazione comunale ha infatti provveduto a mettere a dimora lungo il perimetro della piazzetta numerose piante da fiore stagionali, creando una piacevole nota di colore che ben si sposa al rifacimento delle tinte delle nuovissime abitazioni del rione, ma che di fatto non sollevano la zona da alcune problematiche non proprio trascurabili.

«Il centro del piazzale, realizzato in porfido, è pieno di buchi - dichiara Marisa Collini, titolare della vicina lavasecco - I bambini giocano a tirare fuori le mattonelle e poi nessuno le risistema. I tombini non vengono regolarmente puliti e capita di vedere circolare dei ratti nei luoghi in cui giocano i più piccoli. C'è di buono - prosegue la signora Collini - che ora che sono state tolte le siepi che prima nascondevano la piazza è più facile individuare l'eventuale presenza di tossicodipendenti che circolano nella zona, anche se a causa del vicino centro della Caritas spesso si vedono persone poco raccomandabili. Io abito proprio accanto al dormitorio e un paio di volte qualcuno dei suoi ospiti ha tagliato la rete che dal mio giardino si collega al centro, probabilmente per portare all'interno chissà cosa. L'economia cittadina inoltre non aiuta il bar ha chiuso, la panetteria, il centro estetico e il botteghino sono scomparsi».

C'è da sperare che la nuova amministrazione comunale possa cominciare a occuparsi dei problemi di Piazzutta, che al di là degli interventi sull'arredo urbano ha bisogno di un intervento più complessivo di riqualificazione.

Samantha Visentin



Il pessimo stato del porfido in Piazzutta, sullo sfondo San Vito e Modesto

■ I LAVORI EFFETTUATI DALLA SQUADRA COMUNALE DI PRONTO INTERVENTO

- Sfalciò dell'erba e bonifica dell'area dell'ex asilo di via Rocca (*segnalazione dei residenti e del Piccolo*)
- Rifacimento segnaletica orizzontale a Lucinico (*segnalazione del Piccolo*)
- Ripulitura della scalinata di viale Virgilio (*segnalazione del Piccolo*)
- Posizionamento di due parchimetri in centro città



DA EFFETTUARE

- ▣ Sistemazione porfido in via Vittorio Veneto
- ▣ Riqualificazione di Piazzutta



Il sindaco ha spiegato la sua assenza dall'incontro sulla pena di morte a cui ha partecipato il deputato già condannato a 25 anni

Romoli: «Inopportuno incontrare D'Elia». Ed è polemica

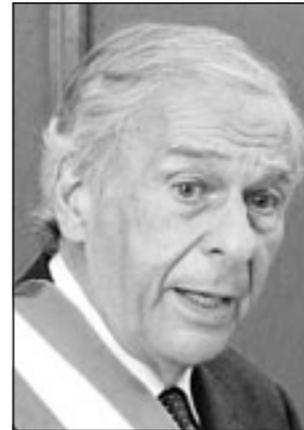
Il sindaco Romoli ha annullato all'ultimo momento, ieri, la sua partecipazione alla manifestazione organizzata in Provincia dai radicali dell'associazione «Trasparenza è Partecipazione» e da «Nessuno Tocchi Caino» sul tema della moratoria della pena di morte. Scelta dovuta alla presenza del fondatore di Nessuno Tocchi Caino, il deputato della Rosa nel Pugno Sergio D'Elia, ex membro di Prima Linea e condannato a 25 anni di carcere per essere stato coinvolto, nel 1978, nella morte dell'agente di Polizia Fausto Dionisi.

«Si tratta di una decisione provincialista e municipalista che stona con l'appoggio che lo stesso Berlusconi ci ha dato nei mesi scorsi - ha commen-

tato D'Elia - anche perché il tema in questione non fa riferimento alla mia persona o a quello che ho fatto nella mia vita, ma attiene alla possibilità di scrivere una pagina storica del diritto internazionale». Replica il diretto interessato. «Ho semplicemente ritenuto inopportuno incontrare D'Elia - ha spiegato Romoli - sebbene consideri assolutamente meritoria la mobilitazione in favore della moratoria sulla pena di morte». Critico sulla decisione del sindaco il presidente della Provincia. «Sono dispiaciuto che non ci sia Romoli e ritengo che questa sia una polemica assolutamente strumentale - ha osservato Gherghetta, che ha sottoscritto l'adesione della Provincia alla campagna di Nessuno Tocchi

Caino sostenendola anche con un contributo di 2500 euro - e perché trovo che sia istituzionalmente doveroso anche da parte delle amministrazioni locali valorizzare, per quanto sia possibile, un'iniziativa come questa promossa dal Governo e dall'intero Parlamento».

La proposta di una moratoria delle esecuzioni capitali nel mondo, anche e soprattutto grazie all'attivismo dell'Italia in sede di Unione Europea, verrà votata in settembre all'assemblea generale dell'Onu. Da segnalare, infine, che all'esterno della Provincia, il Sap (sindacato autonomo di polizia) ha effettuato un volantaggio per protestare contro la presenza dell'onorevole D'Elia.



n.c. Il sindaco Romoli

SERVIZI

Trasloco in via Carducci
Fondazione Carigo,
da oggi operativa
la nuova sede

La Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia è operativa da oggi nella sede ristrutturata di via Carducci. Si concede una battuta il presidente Franco Obizzi: «Siamo già tutti nei nuovi uffici, ma in parte ancora in qualche scatola». E il pensiero va alle «mille piccole cose che derivano da un trasloco, ai collegamenti che mancano, ai computer da mettere in rete. Prevedendo qualche difficoltà con il trasferimento, avevamo posticipato la scadenza delle domande per le scuole dal 29 giugno al 13 luglio, e questo ci dà tempo per mettere a posto ogni cosa». I programmi sono già definiti: giovedì 5 luglio il trasferimento nella nuova sede sarà al centro di una conferenza stampa. L'inaugurazione ufficiale è prevista nei giorni seguenti.

«Sarà un appuntamento molto ristretto, perchè siamo vincolati dall'agibilità per cento posti nella sala conferenze», fa sapere Obizzi. La storica sede di via Carducci aprirà al pubblico dal 9 al 20 luglio per la mostra «Frammenti da una collezione». Tra settembre e ottobre, verrà inaugurata la mostra che si collega agli anniversari ferrovie della Transalpina e della Meridionale. La stagione autunnale sarà cornice della presentazione del volume che la Fondazione ha dedicato a Giuseppe della Torre, fondatore della Cassa di risparmio. «Ciò che inizialmente era stato concepito come un volume monografico sul personaggio e sulla sua vita avventurosa prima che si stabilisse a Gorizia - rileva Obizzi -, è diventato qualcosa di più. È stata reperita molta documentazione relativa ai restauri che hanno interessato l'edificio nel tempo, e il volume farà anche vedere com'era e com'è oggi la sede di via Carducci».

Dalia Vodice



Il presidente Obizzi